



copertina  
IL GRANDE NULLA

# 2001 2011

## IL NOSTRO INCUBO CHE DURA DA DIECI ANNI

TRE STORIE, NELL'ANNIVERSARIO DELL'ATTENTATO PIÙ TERRIBILE DELL'ETÀ MODERNA. TRE ITALIANI CHE ERANO DENTRO LE TORRI E, DA ALLORA, VIVONO CON UN TERRORE CHE NON SI CANCELLA. RINATO CON LA MORTE DI BIN LADEN

di ANNA LOMBARDI

**N**EW YORK. «Mi affacciai a una finestra e una donna mi passò davanti. Si era buttata giù Dio solo sa da quale piano: la vidi schiantarsi poco più in basso. In quel momento capii di essere all'inferno». Dieci anni dopo il ricordo è ancora insopportabile. Gina Lippis, che faceva la broker per la Wiewtrad, oggi, a 64 anni, si copre il volto con le mani, quasi a scacciare quella visione. Alle 8.46 dell'11 settembre 2001 è nel suo ufficio al 46° piano della Torre Nord: la prima ad essere colpita dal Boing 767 pilotato da Mohamed Atta. Anche Lucio Caputo, presidente dell'Italian Wine & Food Institute, è nel grattacielo, dove lavora fin dall'inaugurazione nel 1973: al 78° piano, una manciata di metri sotto quell'89°, dove si è appena schiantato l'aereo. Ruggero de Rossi, invece, responsabile degli investimenti della Oppenheimer Funds, è in ritardo. «Avevo guardato da casa l'andamento dei mercati. Era tutto tranquillo e avevo perso tempo scrivendo una mail». ➤➤



- 1 RUGGERO DE ROSSI ORA GUIDA IL FONDO DI INVESTIMENTO TANDEM GLOBAL  
2 GINA LIPPIS È IN PENSIONE  
3 LUCIO CAPUTO È ANCORA PRESIDENTE DELL'ITALIAN WINE & FOOD INSTITUTE

FEDERICA VALABREGA

